

Laureato a soli 24 anni è già medico del paese

Alessandro Arata, figlio d'arte, si è messo a disposizione dei pazienti di Piozzano in attesa che venga trovato un sostituto di Segalini

Mariangela Milani

RIVERGARO

Lo scorso 8 luglio ha conseguito la laurea in medicina a Genova riuscendo, a soli 24 anni, ad entrare nel novero dei medici laureati più giovani dell'intera provincia di Piacenza e, c'è da scommettere data la sua giovane età, d'Italia.

Giurerà il 16 ottobre

Alessandro Arata sarà tra i 43 neo-laureati piacentini che il prossimo 16 ottobre presteranno il giuramento professionale e si presenteranno ufficialmente di fronte all'Ordine provinciale dei medici. Nel frattempo, però, il camice lo ha già indossato se è vero che, in attesa di prestare giuramento e poi di riprendere in novembre gli studi per la specializzazione, si è messo già a disposizione per sopperire temporaneamente alla mancanza di un medico di famiglia a Piozzano. Per Alessandro Arata il suo essersi «messo a disposizione», come dice lui, non deve essere stato troppo casuale se è vero che quella a indossare il camice è una vera e propria vocazione di famiglia.

Famiglia di camici bianchi

Il padre Giovanni Arata e la madre Carla Rubbi sono, infatti, entrambi medici di famiglia: lui a Rivergaro e lei a Gossolengo e a Piacenza. Ma non è tutto. Anche la sorella Allegra sta intraprendendo la specializzazione in Cardiologia e il fratello Alberto è iscritto a Medicina a Parma. Una famiglia di camici bianchi, la cui naturale vocazione alla cura dell'altro deve aver aiutato il giovane Alessandro nella scelta, non facile, di mettersi subito in gioco, anche se per breve tempo. «Non lo faccio per denaro - dice - ma per dare una mano, in attesa che venga trovato un sostituto del dottor Segalini. Io nel frattempo



Alessandro Arata, 24 anni, si è laureato in medicina lo scorso 8 luglio

cerco di fare del mio meglio anche se di certo non ho l'ambizione di sostituirmi a lui, che conosce benissimo tutti i pazienti di Piozzano dove ha lavorato per anni e anni. Posso comunque dire - aggiunge - di essere aiutato dai miei genitori, a cui chiedo consigli».

Poi la specializzazione

Nel piccolo comune, 600 anime appena, dell'alta Valluretta da pochi giorni è, infatti, andato in pensione il dottor Giuseppe Segalini, una vera e propria istituzione per centinaia di famiglie che per decenni hanno potuto contare sul suo prezioso aiuto, sulla sua umanità e professionalità. «C'era bisogno - di-

ce Arata - e mi sono messo a disposizione anche se per poco tempo, visto che a novembre riprenderò di nuovo a studiare. Al momento - dice - sono orientato verso medicina del lavoro oppure medicina dello sport, ma vedremo».

Il benvenuto del Comune

Nel frattempo il Comune di Piozzano ha pubblicato sui social un post per dare il benvenuto e «augurare una buona permanenza al dottor Arata» e per ringraziare «Pinnuccio» - come il dottor Segalini viene chiamato a Piozzano in modo amichevole da chi lo conosce - «per la sua professionalità e dedizione».

DISAGI PER PIACE SKATERS A PONTEDELLOLIO

«Palazzetto chiuso, e ora i nostri ragazzi non praticano più il pattinaggio a rotelle»

PONTEDELLOLIO

La chiusura del palazzetto dello sport di Pontedello e l'attuale assenza di un gestore sta creando disagi anche all'associazione Piac Skaters che da 4 anni offriva ai bambini del paese e delle zone limitrofe un luogo dove iniziare a praticare il pattinaggio a rotelle. «Da 4 anni siamo a Pontedello - spiega Eleonora Dallavalle, presidente di Piac Skaters - Umberto Raimondi, presidente dell'asd Virtus che gestiva il palazzetto ci aveva voluti fortemente per dare un'ulteriore possibilità sportiva ai ragazzi. Siamo riusciti a creare un bel

gruppo di 45 ragazzi dai 4 ai 15 anni che con questa situazione non possono più praticare. E' difficile anche che ci seguano negli altri paesi dove noi proponiamo l'attività perché escono alle 16.30 da scuola e non riescono a raggiungerci. E' un vero peccato perché il palazzetto è una bellissima struttura ed è un disagio per l'educazione dei ragazzi». Nel palazzetto sono in corso i lavori di completamento della parte che da 15 anni, dall'anno della sua costruzione, è rimasta a rustico. La parte sempre utilizzata è stata quella al piano terra, dove l'asd Virtus Pontedello - che ha sempre gestito il palazzetto - ha pro-

posto numerose attività rivolte ai bambini, ai giovani e agli adulti. La Virtus oggi non è più gestore del palazzetto, rinunciando a partecipare al bando di gara indetto dal Comune per le condizioni «insostenibili». «Le polemiche non ci interessano - afferma il presidente di Virtus, il prof. di educazione fisica Umberto Raimondi - Il Comune ha fatto la sua scelta, noi ci adeguiamo e solo il futuro ci dirà se è stata quella giusta. Ci dispiace che il Comune sia andato in gara senza nemmeno sentirci, senza tenere in considerazione un'associazione radicata sul territorio che conta 500 tesserati in Valnure e ha fatto tanto per il territorio offrendo un ampissimo ventaglio di attività sportive, portando eventi e professionisti di altissimo livello, sempre collaborando con l'amministrazione e sempre a nostre spese». _NP



C'era bisogno e darò una mano cercando di fare del mio meglio. In novembre riprenderò gli studi»